



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Litterae Pastorales. De aspersione Aquae sanctae, & benedictione aedium.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

Ministri. Eccetua di più quei Sacerdoti, & altri Ecclesiastici, che già da sua Signoria Illustrissima sono deputati, ò che si deputeranno, per accompagnare i morti alla sepoltura, & anco quelli, che conforme alla tauoletta nella quale di ordine suo saranno descritti dal Prefetto della porta, doueranno andare a celebrar Messa, ò altri diuini officij, ò seruire alli celebrati in certe Chiese, ò luoghi fuori delle Chiese deputati da sua Signoria Illustrissima. ma questo sia solo per quel tempo, e per quelle occasioni, sole, nelle quali gli sarà necessario vscire, e star fuori di casa per far gli sudetti officij, secondo l'ordine che gli sarà dato.

Eccetua anco da questo, quelli che per proueder alle cose quotidiane necessarie al vitto loro, ò de suoi di casa, ò per altro urgente caso, saranno necessitati vscir ò mandare fuori di casa, mentre siano descritti dalli Prefetti della porta, ò dalli Deputati da sua Signoria Illustrissima a questo effetto in ogni Parochia, & habbiano la licenza scritta da loro, secondo la forma da sua Signoria Illustrissima ordinata.

Et a questo effetto, commanda che ciascun Prefetto delle Chiese collegiate dia in scritto a sua Signoria Illustrissima fra tre giorni prossimi alcune persone della sua collegiata, idonee di poter andar alcuna volta fuori per simili bisogni, a seruitio di tutti quelli c'habitaranno nelle case della sua Canonica, accioche d'essi si possa far l'elezione, & insieme ordinare la licenza opportuna. Questo offerueranno anco tutti i regolari, e le Monache, & ogn'altrò Collegio Ecclesiastico. Dat. nel Palazzo Archiepiscopale di Milano il dì 18. d'Ottobre 1576.

NE populus in aedes conclusus quantenā tempore otio torpesceret, id præter cætera instituit, vt libros de rebus spiritualibus scriptos haberet, in quorum lectone, cum certas præscriptas horas præcibus, orationiq; dedisset, aliquid temporis poneret. In ijs libris vnum præcipue vulgari sermone edidit, atque inscripsit. Raccolta di varij ra-

gionamenti di alcuni santi sopra la cura de i poveri, & infermi. Quorum Patrum sermones quoniā in secunda parte Cõcilij quinti Prouinc. ostendit, eos iam huic loco apponere, minus operæ pretium esse censuimus.

Literæ Pastorales.

De asperzione Aquæ sanctæ, & benedictione ædium.

Carolus Cardinalis, tit. S. Prædixis, Archiepiscopus.

Reuereudo Parocho. Essendo noi debitori a i popoli, di non lasciare occasione, nella quale possiamo distorgli affatto dalle profanità, e ridurgli a instituti santi, con i quali s'aiutano nella via della salute: hora che s'auicina la santissima vigilia del Natale di Nostro Signore Gesu Christo, nella quale cõ gran misterio, è vso e rito della Chiesa nostra Ambrosiana, che i Parochi asperghino le case della sua Parochia con l'acqua santa; vi ammoniamo a fare questo officio con la diuotione, e grauità, che ricerca tale attione, quale è religiosa, e piena de misterij; e che in oltre la Domenica prossima auanti la vigilia, auisate il vostro popolo di questo, con instruirlo, per quanto potrete, del misterio, e delle virtù, che ha l'asperfione dell'acqua santa: la quale fra l'altre che i Padri ne scriuono, ha questa, di purgare le case & i luoghi da ogni malignità e sporcizia d'imondi e cattiuu spiriti: anzi che, come è scritto nelle historie Ecclesiastiche, cõ essa hanno i santi Sacerdoti, nei tēpi dell'idolatrie alcuna volta gettato a terra diuinamente i tempi, gli altari, le colonne de demonij, & idoli.

Et in oltre perche questa attione dell'asperfione, fra l'altro insegna, che'l Cristiano debba hauere la vita netta e monda dalle bruttezze de i peccati, e l'habitatione anco purgata da ogni inhonestà, profanità, e specie d'idolatria; onde è che la Chiesa nostra, a fine d'insegnarci, che con ogni pura santità riceuiamo noitro Signor Gesu Christo nel suo

fino Natale, vfa nella vigilia l'asperfione
fanta nelle cafe: però con questa oc-
cazione di fare l'asperfione, procurate,
che il popolo purghi l'habitationi da
cofe contrarie a questo mifteriofo rito,
e che pollano offender gli occhi di Dio;
bruciando ciafuno, e ftracciando subi-
to qualunche libro impudico, e madri-
gali, e canzoni dishonelle, leuando an-
co via, come s'è ordinato nel nostro Cō-
cilio Prouinciale terzo, imagini profa-
ne, che fiano fporche, nude, lafcieue, ò de
quali fi polla dubitare, che caufino me-
moriam di cofe cattiuue nella mente; get-
tando anco via dadi, carte, mafchare, &
altre cofe non conuenienti alla fantiffi-
ma professione del Chriftiano.

Le quali cofe tutte effendo frequenti in
questa Città, non è marauiglia, fe hora
è flagellata dalla diuina giuftitia.
Però fate con ogni diligenza, che fi le-
uino affatto tali abufi, quali in vn certo
modo rapprefentano l'antica gentilità,
& idolatria: per ruina del quale, & ac-
cioche la memoria d'effa foife del tutto
leuata dal mondo, arditamente i fanti
martiri di Chrifto efpofero ad ogni cru-
deltà la vita loro.

Dall'altra bàda poi procurate cō questa
occasione dell'asperfione, d'indurre in
tutte le cafe l'vfo del vafetto dell'acqua
fanta, che in ogni camera doue è letto,
vi fia al capo del letto decentemente, e
fopra tutto l'immagine del Crocififfo; ò
della Madonna, ò di Santo, ò Santa, che
il padre, ouer madre di famiglia, ò cia-
fcuno hauerà in particolare diuotione.

In oltre la Domenica auanti il Natale,
e frà le feffe anco, auifate, e vietate fpe-
fe volte in nome noftro, che in neffun
luogo ò casa fi giuochi a carte, ò a dadi,
ò ad altra forte di giuochi; ma chē ogni
vno con ogni maggior ftudio di diuo-
tione e fantità, e frequēti communioni,
attenda a celebrare, e fantificare quel
fantiffimo giorno di Natale pieno di
gratia, & il quale porta perdono a tutti
i veri penitenti; e così celebrare anco
l'altre feffe che feguono.

Et in tutto ciò, voi, e loro vfarete ogni
cura, e diligenza; e ne riferirete poi i
frutto, che fi farà fatto nel popolo; ac-
cioche di questo, fe succederà, ne hab-

biamo continuamente nelle noftre hu-
mili orationi a ringratiare Dio: e fe al-
trimenti, preghiamo anco fua Diuina
Maieità, che per fua mifericordia do-
ni a loro fpirito di mutatione di vita; &
infieme anco noi prouediamo a i difor-
dini loro con ogni officio paterno, e pa-
ftorale.

Habbiamo in questa occasione di pesti-
lenza difegnato rinouare l'vfo di be-
nedire folennemente le cafe: la quale
benedittione, parte per noi ftelfi dare-
mo, parte col minifterio voftro, nella
vofta Parochia, e di ciò dopò le feffe
ve ne auifaremo a pieno. Tra tanto ri-
cordate da parte nofta al popolo, a po-
nere ftraordinaria diligeaza, in purga-
re ciafcuno la casa, e famiglia fua, non
fola da i fedetti abufi, ma da ogni altra
offefa di Dio: e così apparecchiarfi con
ogni fantificazione, a fin che con quella
benedittione, riceuino nelle cafe & ha-
bitationi vna perpetua custodia e pro-
tettione di Dio, che difendi per febre
loro, i figliuoli, le cafe fue, non fola dalla
prefente peffe, ma da ogni altro flagel-
lo, e da ogni veftatione di fpiriti mali-
gni.

In tutto ciò che vi habbiamo ordinato,
fate diligenza tale, che reftiamo di voi
confolati nel Signore Giefu Chrifto:
quale vi benedica. Dall'Arciuifcoua-
to il dì 19. di Dicembre 1576.

Auuerienze per la Benedittione
delle cafe.

Carolus S. R. E. Cardinalis, Tit. Sani-
ctæ Praxedis, Archiepifcopus.

PER le benedittioni, quali per infi-
tuto della Chiefa fanta fi fanno, e
delle cafe, & altre cofe, che fono a ferui-
gio & vfo dell'huomo, deue effer nel Sa-
cerdote che le benedice, pia intentione;
e ne i fedeli per quali fi fanno, diuo-
ta preparatione; acc'ò Iddio per la fua
infinita bontà conceda, & operi abbon-
dantemente in loro, quel che piamente
per quelle fi dimanda, e procura.
Però il Sacerdote nella benedittione
delle cafe, che d'ordine noftro farà, pecu-
rarà di farla cō ogni purità di confcien-

